

# Israele chiude i valichi di Gaza, incluso quello per gli aiuti umanitari, inasprendo le restrizioni già severe



Gaza – [Quds News](#). Sabato, Israele ha chiuso i valichi di accesso alla Striscia di Gaza, devastata dalla guerra, fondamentali per la consegna di aiuti umanitari e per consentire il transito ai pazienti bisognosi di evacuazione medica, nonostante le restrizioni già severe sugli aiuti in entrata nell'enclave dopo due anni di genocidio e in mezzo a una fragile tregua, mentre le forze israeliane e statunitensi hanno lanciato attacchi contro l'Iran.

Le chiusure hanno incluso il valico di Rafah, tra Gaza e l'Egitto, che era stato riaperto solo all'inizio di febbraio per consentire a un filo di palestinesi di attraversarlo per la prima volta in mesi, inclusi pazienti bisognosi di cure mediche urgenti.

Human Rights Watch ha dichiarato in un rapporto di febbraio che le restrizioni israeliane sugli aiuti hanno continuato a causare carenze di medicinali, attrezzature per la ricostruzione, cibo e acqua all'interno della striscia.

Il COGAT israeliano ha affermato nella sua dichiarazione sulla chiusura dei valichi di Gaza che dall'inizio della tregua era stato consegnato abbastanza cibo a Gaza da soddisfare quattro volte il fabbisogno della popolazione, senza fornire prove. Ha detto che "le scorte esistenti dovrebbero essere sufficienti per un periodo prolungato".

Ha anche annunciato che i turni del personale umanitario in entrata a Gaza sarebbero stati rinviati, sollevando preoccupazioni tra i gruppi di aiuto che già lottano per mantenere le operazioni.

La scorsa settimana, Ismail Ibrahim al-Thawabta, direttore generale dell'Ufficio stampa del governo di Gaza, ha dichiarato che la Striscia di Gaza "affronta indicatori di un peggioramento della crisi umanitaria se le restrizioni sugli aiuti continuano. La responsabilità di prevenire questa crisi ricade sulla potenza occupante, che sta limitando le forniture umanitarie in chiara violazione del diritto umanitario internazionale e dei suoi obblighi verso la popolazione civile".

Nonostante la tregua entrata in vigore in ottobre, Israele ha continuato a limitare severamente l'accesso degli aiuti umanitari a Gaza.

La tregua stabiliva che "gli aiuti completi saranno immediatamente inviati nella Striscia di Gaza". Tuttavia, la realtà sul terreno rimane molto diversa.

Secondo l'Ufficio stampa del governo di Gaza, dal 10 ottobre 2025 al 10 febbraio 2026 solo 31.178 camion sono entrati a Gaza su 72.000, con una media di 260 camion al giorno. Si tratta solo del 43 per cento dei camion previsti.

Secondo gli autisti dei camion, le consegne di aiuti stanno subendo ritardi significativi, con le ispezioni israeliane che richiedono molto più tempo del previsto.

Inoltre, Israele ha bloccato prodotti alimentari essenziali e nutrienti, inclusi carne, latticini e verdure, cruciali per una dieta equilibrata.

Invece, vengono consentiti alimenti non nutrienti, come snack, cioccolato, patatine e bevande analcoliche.

Inoltre, il governo dell'occupazione israeliana ha dichiarato che bandirà 37 organizzazioni umanitarie da Gaza devastata dalla guerra, dalla Cisgiordania occupata e da Gerusalemme Est occupata a partire dal 1° marzo, una mossa descritta come avente conseguenze potenzialmente devastanti per i palestinesi.

La stragrande maggioranza degli oltre 2 milioni di residenti di Gaza fa affidamento sulle organizzazioni umanitarie per cibo, acqua, assistenza sanitaria, riparo e altri beni di prima necessità dopo che la guerra di oltre due anni di Israele ha distrutto gran parte del territorio.